

L'INVERNO DEMOGRAFICO Il tasso di fecondità è di 1,3 figli per donna

Verona, continua il calo delle nascite ma in Veneto la tendenza è positiva

IL RACCONTO

«Figli? Troppi costi e non possiamo pesare sulle nostre famiglie»

Camilla Ferro pag. 8

●● Il tasso di fecondità diminuisce ancora a Verona ma non nel resto del Veneto: dal 2010 il trend è in calo costante nella provincia scaligera, che è passata da 1,54 figli per donna a 1,3 del 2021. Lo scarto risulta negativo anche sul pre Covid, mentre la tendenza è positiva a Venezia, Vicenza, Padova e Treviso.

Francesca Lorandi pag. 8-9

LE STRATEGIE

Servono più fondi ma non si trovano L'esempio virtuoso del Family Plus

In Economia pag. 9



Culle vuote a Verona dove il tasso di fecondità è sempre in calo, mentre in altre province venete cresce

L'INCONTRO



Vittorino Andreoli e il senso di comunità

Laura Perina pag. 41

L'EDITORIALE

ZELENSKY E L'ITALIA DALLA PARTE GIUSTA

Federico Guiglia

Luna lunga giornata di Zelensky in Italia, primo Paese del suo giro europeo, aiuta a comprendere quanto sia importante, e oggi difficile, arrivare a una pace giusta dopo una guerra d'aggressione in corso dal 24 febbraio 2022. Il presidente simbolo dell'Ucraina invasa e bombardata per volontà politica di Putin, ha incontrato Sergio Mattarella («siamo al vostro fianco, ignobile il rapimento dei bambini ucraini»), Giorgia Meloni («continueremo con gli alleati a fornire il sostegno necessario, anche militare») e Papa Francesco, che gli ha donato un ramoscello d'ulivo. È stata una visita piena di significato, non solo perché Zelensky ha voluto riconoscere all'Italia il ruolo europeo strategico svolto dal governo-Meloni in coerenza col governo-Draghi, ma anche per le (...) segue a PAG.4

VIOLENZA IN CITTÀ Ragazza aggredita vicino alla sua abitazione in Salita Santa Lucia, dopo una serata con gli amici

Accoltellata sotto casa

Una 26enne ferita da uno sconosciuto, che l'ha colpita ad una spalla e al braccio sinistro



L'EVENTO Oggi seconda giornata. Il Gruppo Athesis partner dell'iniziativa

TEDx, giovani e sostenibilità protagonisti in Gran Guardia

Luca Mazzara pag.17

●● Nuova violenza in città: una ragazza di 26 anni è stata aggredita a pochi passi dall'ingresso di casa, in Salita Santa Lucia, e colpita da uno sconosciuto armato di coltello, che l'ha ferita ad una spalla e al braccio sinistro. La giovane ha iniziato a gridare e l'uomo, con il volto coperto, si è allontanato.

Fabiana Marcolini pag. 10-11

NUOVO ATTACCO

Branco di lupi fa una strage a Badia Calavena: quattordici pecore uccise nel recinto

Marta Bicego pag. 18

CALCIO La corsa per la salvezza si infiamma

L'Hellas contro il Toro non può sbagliare

●● Sarà mezzogiorno di fuoco per l'Hellas, che oggi alle 12.30 al Bentegodi va a caccia di punti fondamentali nella corsa-salvezza, soprattutto dopo la vittoria a sorpresa dello Spezia con il Milan e il pareggio del Lecce. Contro il Toro di Juric i gialloblù non possono sbagliare.

Gianluca Tavellini pag. 34-35

IL DERBY

Playoff di serie C la Virtus in campo a Padova prova a fare la storia

Simone Antolini pag. 36-37

ELEZIONI

Sette Comuni alle urne per scegliere il sindaco

Maria Vittoria Adami pag. 21

IN EDICOLA
LE PENNE NERE
EURO 8,90
più il prezzo del quotidiano

Fondazione ARENA DI VERONA
-33 giorni
100° ARENA DI VERONA OPERA FESTIVAL.
16 giugno 2023
9 settembre 2023 arena.it

ANNUNCIO DI PRIVATO PER VENDITA DIRETTA

Vendo due Torricelle in Verona, versante Valpantena, lungo la strada collinare confinante la villa settecentesca Arvedi: un rustico, con progetto approvato, su un terreno di 7350 mq in piano, con retrostanti ulivi e ampia vista sulla vallata. Il progetto prevede la demolizione con spostamento dell'attuale edificio tranne barchessa, per costruire un nuovo edificio residenziale di circa 500 mq. Ho in mano tutti i permessi ed ho già pagato gli oneri di costruzione. La zona è tutta vincolata, pertanto, nessun altro può costruire. La richiesta è di 450.000 euro dell'intera proprietà. Sono altresì aperto a più soluzioni, dal tenermi la barchessa a suddividere la proprietà per due costruzioni attigue, come da progetto nella foto sottostante.

Tel privato 337484029



verona racconta

Tomer Corinaldi

Svastiche decorative nella sinagoga Il nuovo rabbino: «Sconcertante»

Stefano Lorenzetto

Recarsi a incontrare il nuovo rabbino di Verona, Tomer Corinaldi, è dovergli segnalare che sulla facciata della sinagoga vi sono ben 16 svastiche, non tracciate con lo spray bensì forgiate artisticamente nel ferro, non è il miglior bi-

gietto da visita, né converrebbe. Ma l'occhio del cronista ha avuto il meglio (o la peggio) e arrivato lì, davanti allo storico tempio di via Rita Rosani, si è soffermato sulle due finestre protette da grate che presentano queste inquietanti decorazioni, 8 croci uncinata a destra e 8 a sinistra, in due diversi orientamenti, separate fra loro da 26 figure

geometriche. «Sconcertante, non capisco, dovrò indagare», resta interdetto rav Corinaldi, talmente incredulo da pretendere di uscire dall'ufficio rabbinico di via Portici e scendere in strada per verificare di visu il doloroso mistero del simbolo antisemita che campeggia nella bandiera della Germania nazista dal 1935 al 1945. In effetti (...) segue a PAG.7

SERVIZI Un aiuto alle famiglie per l'Assistenza alla Persona
ALTERNAMENTE SPECIALIZZATI
CENTRO BADANTI ITALIA
BADANTI
a Costi Accessibili

Esempio livello minimo: retribuzione contrattuale mensile BS 30 € . 620
Esempio livello massimo: retribuzione contrattuale mensile CS 54 € . 1.120

Puoi scegliere:
• + di 400 badanti disponibili subito h 24 giorno/notte/weekend
• + di 70 badanti disponibili per malattie, ferie e infortuni
• Servizio di videovisita famiglie (se richiesto)
• Servizio CAF patronato
• Assistenza legale, amministrativa, fiscale

+ di 8.000 famiglie assistite + di 1.000 badanti in servizio

italia civile
Corso Milano, 92/B
045 8101283
800952382
italiacivile.com

Tomer Corinaldi

«Ebrei qui dal VI secolo Aborto, divorzio, cibo: spiego le nostre regole»

Viene da Gerusalemme. Discende da un'antica famiglia di rabbini
Ha combattuto in Libano. Guida una comunità di appena 100 persone

segue dalla prima pagina

●● (...) è difficile capire perché i suoi predecessori del secolo scorso abbiano accettato di farlo riprodurre sull'ingresso del monumentale edificio dove gli ebrei si riuniscono a pregare, progettato nel 1864 dall'architetto Giacomo Franco e inaugurato nel 1929 dopo un radicale rifacimento firmato da Ettore Fagioli, l'autore delle scenografie dell'*Aida* che nel 1913 diede il via alle stagioni liriche in Arena. Il rabbino non sembra per nulla sollevato quando gli spiego che anche in cattedrale i motivi geometrici ornamentali del pavimento, greche bianche su marmo nero, assumono le forme di svastiche. E le croci unicate sono presenti anche nell'inferrata che chiude l'accesso alla Gran Madre Di Dio, celebre chiesa di Torino. (Dopo qualche giorno, m'informa di averle rintracciate anche in un antico mosaico della sinagoga di Ein Gedi sul Mar Morto, il punto più basso della terra, in una pietra del Secondo Tempio presso il Muro del Pianto di Gerusalemme e in un'altra dozzina di siti. E del resto, prima che i nazisti se ne appropriassero, era semplicemente un simbolo di buon auspicio, dal sanscrito *svastika*, che vuol dire fortuna).

L'effetto sorpresa appare comprensibile. Rav Corinaldi è arrivato a Verona da poco, a gennaio, direttamente da Gerusalemme, dov'è nato il 24 agosto 1977. Suo padre, morto lo scorso anno, era il professor Michael Corinaldi, classe 1938, originario di Milano, dove faceva l'avvocato. In Israele insegnò negli atenei di Gerusalemme e Haifa e alla Bar-Ilan University, vicino a Tel Aviv. Attivista sociale e ricercatore storico, Corinaldi senior si batté con successo affinché venissero dichiarati ebrei e potessero quindi usufruire della legge sul ritorno in patria degli ebrei di antiche comunità, come i falasciti Beta Israel, gli ebrei neri prelevati in Etiopia con la spettacolare Operazione Mosè e Salomone compiute dai servizi segreti di Tel Aviv nel 1984 e nel 1991. Convinsse il grande rabbino capo Josef Ovadia a riconoscere la loro identità ebraica, sconfiggendo altri dottori

della legge che avrebbero preteso di costringerli almeno a una mezza conversione. Ma rappresentò anche altri gruppi nell'ottenere il riconoscimento dallo Stato di Israele. Tra questi, i marranos della Spagna e del Portogallo e i marrani del Sud Italia, i sobotnik russi, i samartiani. Tomer Corinaldi discende dal famoso rabbino David Chaim Corinaldi (1700-1770), vissuto a Livorno, e dagli Jesurum di Venezia, dov'è stato vicerabbiuno e il suo antenato Matziach Corinaldi fu invece rabbino.

Di sua madre che mi dice?

Si chiama Rachel Broner. Vive a Gerusalemme. Il padre, grande sionista, veniva dalla Polonia. Dopo la Prima guerra mondiale, trasferì l'intera famiglia in Palestina, allora protettorato britannico, evitando così alla progenie lo sterminio nel lager nazista. Anche mio padre si salvò dalla Shoah lasciando l'Italia con i genitori e un fratello, altrimenti forse non sarei qui a raccontarlo.

Ha fratelli?

Due fratelli e una sorella. Sono l'ultimo di quattro figli.

È sposato?

Sì, da due anni, con Zohar, portoghese. Vive a Verona e completa gli studi d'ingegneria a Porto. Abbiamo un figlio. Si chiama Michael, perché è nato sei mesi dopo che era morto mio padre.

Che anno è per gli ebrei?

Siamo nel 5783.

Da quando parte la datazione?

Da Adamo ed Eva. Non c'è contraddizione tra il conteggio ebraico e le conoscenze scientifiche, perché l'ebraismo non è una scienza. È una guida per la vita. Il calcolo degli anni può essere completamente diverso. L'evoluzione studiata da Charles Darwin trova un riscontro spirituale nella kabbalah, la teoria segreta ebraica, che parla dello sviluppo del mondo.

Come è diventato rabbino?

Ho frequentato per quattro anni un liceo yeshiva, scuola per lo studio della Torah, la legge che Hashem (*Il Nome, cioè Dio*, ndr) ha dato agli uomini. Poi cinque anni in un programma che combina il servizio di leva e un'altra yeshiva

va e tre anni in un programma per rabbini all'estero. Ne aggiungo 12 nell'accademia di assistenza e psicologia sociale, con dottorato di ricerca per diventare terapista. Sono stato militare per 18 mesi. Ho combattuto nella Seconda guerra del Libano.

Era il 2006. Ha sparato?

Colpi di mortaio, contro gli Hezbollah. Ero in artiglieria.

In che modo si manifestò la vocazione a diventare rabbino?

Finiti gli studi, mi concessi un anno sabbatico italiano, in città che hanno una storia ebraica, come Bari, Trani, Lecce, Siracusa. Visitando le piccole comunità israelitiche di Ancona, Napoli, San Nicandro Garganico, Pisa, Ferrara, mi resi conto della necessità di rafforzarle. Così entrai decisi di diventare un rabbino.

Chi l'ha mandata a Verona?

Sono stato chiamato da Celu Laufer, allora presidente della Comunità israelitica. Mi ha offerto l'incarico a nome dei componenti del consiglio, che il 19 marzo ha eletto Anna Maria Trenti Kaufman, la prima donna presidente nella storia dell'ebraismo veronese. Un bel segno di rinnovamento. La mia nomina è stata ratificata da tre rabbini italiani.

Ha predecessori illustri.

Sì. Fra tutti, rav Emanuele Weiss Levi, deceduto nel 2015, sepolto nel Cimitero ebraico di via Badile, e rav Crescenzo Efraim Piattelli, oggi presso la Comunità ebraica di Roma.

Da che epoca gli ebrei sono qui?

Dal VI secolo. Ma solo nel 1200 divennero numerosi, tant'è che fu istituito un tribunale rabbinico. Manuele Guideo, poeta ebreo amico di Dante Alighieri, soggiornò alla corte di Cangrande della Scala. Tra il XV e il XVI secolo gli israeliti subirono varie espulsioni. Il ritorno ufficiale avvenne con la Serenissima, nel 1408, quando Venezia impose che si dedicassero solo alla concessione di prestiti a interesse. Il cuore del quartiere ebraico era nell'attuale vicolo Crociani. Dal 1422 furono obbligati a portare un segno di riconoscimento. Cacciati di nuovo nel 1499, rientrarono a Verona nel 1516. Nel 1861 il rabbino Isacco Pardo auspicò

la costruzione di una sinagoga più ampia. Gli ebrei erano 1.400, la massima espansione demografica a Verona.

Oggi quanti sono?

Circa 100. La comunità comprende Verona e Vicenza. Viene frequentata anche da ebrei residenti a Trento, Mantova, Cremona. Preghiamo il venerdì sera e il sabato mattina.

La sinagoga è aperta a tutti?

Certo. Il rito del sabato dura un'ora e mezza, invece dei 40 minuti della sera prima. Tengo una riflessione in italiano e a volte leggiamo la Torah in questa lingua. Accogliamo in sinagoga chiunque voglia venire a conoscere il nostro mondo e teniamo anche incontri con le scolaresche.

Perché esiste il Cimitero ebraico? Non potreste farvi seppellire, come i musulmani, in un'aperta area del Monumentale?

L'identità è molto importante. Siamo una grande famiglia con i nostri riti, anche nella morte. Nel cimitero di Borgo Venezia vi sono lapidi risalenti al Settecento. Dal XVII al XVIII secolo ve ne fu uno in Campiofere e nel 1855 fu dismesso quello di Porta Nuova.

Ha già celebrato funerali?

No, solo riti per la Giornata della memoria e in ricordo del medico Dario Basevi.

È ebreo unicamente chi nasce da madre ebraea?

Per l'ebraismo ortodosso sì. Ma per lo Stato d'Israele basta avere anche un solo nonno ebreo, fino alla terza generazione, per usufruire della legge sul ritorno in patria.

Vi sono veronesi che si convertono all'ebraismo?

Per lo più si tratta di matrimoni misti, quindi mogli cristiane sposate con ebrei oppure ebrei sposati con cristiane che desiderano avere figli ebrei.

Ha ancora senso, nel terzo millennio, la circuncisione rituale?

Nella Torah c'è scritto: «Faremo e ascolteremo». Prima si accetta, si fa. Poi si cerca di capire. La circuncisione ha un grande significato: è l'alleanza con Dio attraverso l'organo deputato alla trasmissione della vita. Deve avvenire a 8 giorni dalla nascita, numero che simboleggia l'infinito.



Tomer Corinaldi, 46 anni, rabbino, nella sinagoga di via Rita Rosani. Sposato, ha un figlio

FOTO GIORGIO MARCHIORI

“ Per noi è l'anno 5783 da Adamo ed Eva L'ebraismo non è una scienza. Non siamo una lobby

“ L'unica minaccia? Surreale: «Arabo di m...». Se rischi di morire, devo mangiare il maiale

Perché per voi è così importante quel che si mangia? Avete 613 mitzvot, precetti rigidissimi.

Adamo ed Eva erano vegetariani. Solo dopo la caduta morale del mondo e il diluvio universale, Hashem diede a Noè il permesso di mangiare la carne, ma non il sangue. L'ebraismo vede nel consumo di carne qualcosa che favorisce un atteggiamento aggressivo verso uomini e animali. Non mangiamo carne e latte, perché la Torah per tre volte comanda di non cucinare un capretto nel latte di sua madre. È prescritto anche di coprire il sangue versato, cioè di non uccidere un animale e suo figlio nello stesso giorno: una forma di compassione per le creature viventi. Mia moglie e io evitiamo di mangiare carne e pesce.

Che altro?

Possiamo cibarci di animali con lo zoccolo fesso purché ruminanti. Debbono presentare entrambe le caratteristiche. Esempio, il maiale ha lo zoccolo fesso ma non ruma: è vietato; il cavallo ruma ma non ha lo zoccolo fesso: è vietato. Non sono kosher, puri, e quindi *tarief*, impuri, i pesci privi di squame e pinne, come crostacei, molluschi, anguille.

Gli ebrei possono divorziare? Sì, benché la famiglia rivesta

per noi un'enorme importanza, tant'è che abbiamo l'obbligo di sposarci e di avere almeno due figli di sesso diverso. Se marito e moglie litigano, è necessario aiutarli a riparare la relazione. Ma se non riescono a mettersi d'accordo, non resta che il divorzio.

L'aborto è lecito?

No. Ma ci sono casi particolari che sono sempre stati discussi. Noi abbiamo un adagio: «Due ebrei, tre opinioni». Non esistono dogmi. Premesso che l'aborto non è buona cosa, se la gravidanza mette a rischio la vita della madre, costei deve ricorrervi, su questo concordano tutti i rabbini.

E se una donna viene violentata e resta incinta?

Se la gravidanza è incompatibile con la giovane età, se sappiamo che il bambino soffrirà e non sarà in grado di crescere normalmente, allora si può interrompere entro i primi tre mesi, passati i quali l'aborto diventa un atto più grave.

L'adulterio è ammesso?

Vi sono tre cose che un ebreo non deve fare mai, a costo della sua stessa vita: uccidere, abbandonarsi all'idolatria, commettere adulterio. Tanto per capirci, se sta per morire di fame e dispone solo carne di maiale, deve cibarsene.

E i rapporti prematrimoniali?

Non sono permessi.

E quelli omosessuali?

Per la Torah, no. Però io credo nell'approccio dei saggi: non è possibile capire chi è una persona finché non ci mettiamo al suo posto. Comunque non posso giudicare.

L'ebreo a chi confessa i peccati?

Non certo a me. Ad Hashem. Nell'ebraismo è fondamentale il collegamento, senza intermediari, tra uomo e Hashem.

Dopo la morte che accade?

L'anima resta, continua, nella sua parte più alta, detta *neshama*,

creata a immagine di Dio. Invece la parte più bassa, detta *nefesh*, che hanno anche gli animali, finisce.

Qual è lo stereotipo sugli ebrei che la infastidisce di più?

C'è un pregiudizio molto comune: che ovunque domini una lobby ebraica. Grande bugia. Io non nego che vi siano israeliti ricchi e potenti. Ma il nostro compito è di tipo spirituale. I soldi sono soltanto un mezzo per vivere. Il centro della settimana è il riposo dello *shabbath*, il sabato, il giorno dedicato unicamente ad Hashem, nel quale ci colleghiamo all'infinito. L'ebraismo ha dato al mondo il dono di comprendere l'importanza di fermarsi un giorno, anche se in altre religioni ciò avviene in momenti diversi. L'altro obbligo è la decima, con cui restituiamo al Signore, per ringraziarlo, un decimo di tutto ciò che guadagniamo. Sono soldi suoi, non nostri. Noi siamo solo lo strumento per destinare l'abbondanza a buoni scopi.

Ha mai ricevuto minacce?

In Puglia mi è arrivato su Whatsapp un messaggio con un'immagine pornografica e simboli nazisti. Mi sono recato dalla polizia, ho mostrato il telefono. «Deve tornare con il suo avvocato», mi hanno detto. Scherziamo? Vi do il numero del mittente, che ha scovato chissà come la mia utenza, e non indagate su questo signore? Un poveraccio, comunque. Mi ha scritto: «Arabo di merda». È subito dopo: «Ebreo, scusa». Surreale.

E a Verona?

Solo un gestaccio con il dito indice da un passante, per strada.

Vuol dire che la conosceva.

No. Forse è accaduto perché ha visto che indossavo la kippah, ma non ne sono certo. Io la porto sempre. Non mi devo nascondere. È la mia identità. Non ho paura.